

Luana Benini

SCONTRO in Parlamento

L'avvertimento di centrosinistra e Rifondazione nel giorno in cui il governo per ben tre volte è stato battuto: il dibattito non può che slittare



L'incontro dei capigruppo con il presidente della Camera. Chiti: non può venir meno alle sue responsabilità di garante del ruolo dell'assemblea

ROMA L'opposizione dice no e si appresta ad impugnare i regolamenti parlamentari. Tutti quelli di cui dispone. Dice basta ad un Parlamento ridotto alla stregua di un passacarte. Rivendica il suo ruolo.

È stata una mossa corale forte quella di ieri, al termine dell'incontro con il presidente della Camera Pierferdinando Casini. Se la discussione sulle riforme istituzionali non sarà rinviata a settembre, centrosinistra e Rifondazione comunista sono pronti a fare ostruzionismo in aula su tutti i provvedimenti in aula. Ostruzionismo ad oltranza. Per tutto luglio e oltre.

È questo l'avvertimento che i presidenti dei gruppi parlamentari hanno lanciato ufficialmente ieri sera. Una minaccia che cade nel giorno in cui il governo viene battuto tre volte alla Camera per il voto dei leghisti. L'ennesimo segnale delle crepe profonde che attraversano la maggioranza.

Dopo l'abbandono dei lavori in commissione, lunedì pomeriggio, l'opposizione aveva scritto una lettera a Casini nella quale chiedeva la convocazione di una capigruppo per redigere un nuovo calendario dei lavori di aula nell'ultimo scampolo prima delle ferie. In sostanza: togliere dal calendario di questa settimana la discussione generale sul testo del federalismo e rinviarla alla ripresa autunnale. Un testo «finto» quello sul federalismo. Così lo ritengono le opposizioni. Un testo licenziato in fretta e furia in commissione

Il presidente dei deputati della Quercia Luciano Violante



ne dopo che l'Udc ha ritirato i suoi emendamenti e che la Cdl si appresta a modificare durante il mese di agosto in un tavolo extraparlamentare. La cosiddetta «Lorenzagodue» che dovrebbe tenersi a Lampedusa. Da una parte, la farsa di un Parlamento assoggettato ai veti incrociati dei partiti della maggioranza, dall'altra lo svuotamento delle garanzie costituzionali e la forzatura delle procedure parlamentari.

Ieri sera alle 18 Casini ha dunque ricevuto i capigruppo dell'opposizione che hanno reiterato le loro richieste. Il presidente della Camera ne ha preso atto e si è riservato, secondo quanto ha riferito il presidente dei deputati ds, Luciano Violante, «di riferire nei termini e nei tempi che giudicherà opportuno al governo». È chiaro che questa per Casini è una patata bollente. Perché sul federalismo le scale sono di vetro. Fra-

gile l'equilibrio del premier sulla corda tesa fra gli alleati. Con la Lega che ritiene l'incardinamento in aula, venerdì, del testo di riforma costituzionale, una precisa condizione per votare il provvedimento sulle pensioni sul quale è stata posta la fiducia. «A Casini - ha spiegato Violante - abbiamo rappresentato la nostra esigenza di non discutere adesso le riforme, visto che non sappiamo ancora quale sarà il testo che uscirà dal

tavolo tecnico-politico della maggioranza in agosto». Qualora la richiesta non venisse accolta l'opposizione è pronta a fare ostruzionismo su tutti i provvedimenti in discussione in aula. Ad esempio, «intendiamo avvalerci di tutte le nostre prerogative per quanto riguarda il Dpef». Il regolamento della Camera, infatti, «prevede un tempo di trenta giorni per l'esame del documento di programmazione economico-finanziaria» e secondo la prassi «la media è di 10-15 giorni». Non solo. «Intendiamo discutere i due decreti legge», Alitalia ed etichette agro-alimentari,

approfondire i provvedimenti sulla leva e sull'energia, e «avvalerci dei nostri diritti in ordine alle interpellanze urgenti di giovedì». Si sa che sui decreti legge non si possono contingere i tempi e se tutti i deputati si mettono a parlare si può andare avanti per giorni e settimane.

Se il calendario non verrà modificato, già oggi si potrà misurare l'ostruzionismo promesso. Banco di prova, la riforma delle pensioni. «Parleremo a lungo sulla fiducia - promette Violante - sugli ordini del giorno e sul voto finale. Non credo che finiremo presto». In ogni caso centrosinistra e Rifondazione chiedono tempo congruo per discutere il Dpef, almeno una decina di giorni.

Forse la pressione dell'opposizione che si insinua nel difficile gioco di incastrare il centrodestra. «Una destra divisa e avventurista - commenta il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti - scarica le sue divisioni sui cittadini e sul Parlamento». E «lo stesso presidente della Camera non può venire meno alle sue responsabilità di garante del ruolo dell'assemblea per assumere una funzione di fatto notarile degli accordi realizzati nel governo».

La scorsa settimana «la fiducia sul decreto che aumenta le tasse agli italiani e mette sul lastrico i Comuni», all'orizzonte un Dpef che il Parlamento dovrebbe assumere senza ascoltare le parti sociali, le regioni e gli enti locali. Infine le riforme costituzionali che dovrebbero essere discusse di corsa per compiacere la Lega, «una farsa per puntellare una maggioranza che vive di ricatti reciproci». L'opposizione ha battuto un colpo.



Tg1

È fatta. Oggi il centrodestra vota la fiducia sulle pensioni "riformate" e, senza confronto con le parti sociali, senza ascoltare nessuno, dà al "welfare" una botta terrificante: in sintesi, si andrà in pensione più tardi e con meno soldi. Se è vero che la vita media si è allungata, quegli anni in più saranno di malinconici sacrifici, la pensione come giusto riconoscimento per una vita di lavoro, a volte durissimo, diventa un sogno del passato. Ah, sempre che queste pensioni sopravvivano: la diffusione del lavoro temporaneo e precario, la contrattualizzazione elastica, non prevedono accantonamenti previdenziali decenti. I giovani di oggi diventeranno i vecchietti poveri di domani. Auguri. Ovviamente, tutto questo il Tg1 non lo dice, non ne fa cenno. Al notiziario televisivo più berlusconiano che ci sia interessa solo magnificare la "compattezza" della maggioranza: compatta e pericolosa, come l'uranio impoverito. E da Pionati si apprende che "l'opposizione alimenta l'odio".

Tg2

Dopo tonnellate di Berlusconi, Schifani, Bondi, Fini e di deneghe bossiane, finalmente una finestra d'aria pura. La domanda è semplicissima: come mai non c'è la solita canzone "tormentone" dell'estate? E siccome nella "copertina" risponde Claudio Valeri, ecco che si decolla verso il passato nostalgico e bellissimo: Luglio, col bene che ti voglio, con le pinne, fucile ed occhiali, sapore di sale sulle labbra di Lisa che ha gli occhi blu, fissi nel sole di Albano. Ma sì, basta con Giovanardi, Larussa, Nania e Calderoli: vamos a la Playa. Grazie Valeri.

Tg3

Alta tensione nella maggioranza, opposizione che insorge e sindacati sul piede di guerra: le parole del Tg3 sono forti e sono belle, ma sono senza valore. È bastata una telefonata fra Berlusconi e Bossi e la Lega, che aveva alzato le barricate contro le pensioni, le ha smontate e vota tranquillamente la "fiducia". Oggi, con questo voto, il primo triennio di Berlusconi è finito e se ne va in vacanza. Se non si prendono a calci nelle baite mentre discettano sulla "grande riforma", tutto si ferma fino a settembre e tanti saluti. I giornalisti parlamentari hanno consegnato il tradizionale "ventaglio" a Ciampi. Si è parlato del K2 e l'arrampicata cade proprio a fagiolo: nell'arte di arrampicarsi faticosamente verso la fine del mese, le famiglie italiane stanno battendo ogni record possibile e immaginabile.

<p>AZZURRA Cucina cm. 255 completa di elettrodomestici</p> <p>€790,00* L. 1.529.000</p> <p>Disponibile in vari colori</p>	<p>CLAK Divano letto 160</p> <p>€153,00* L. 296.000</p>	<p>JERRY Cameretta a ponte</p> <p>€395,00* L. 764.000</p>	<p>Art. 13/130L Tavolo rettangolare allungabile Disponibile anche in altre misure</p> <p>€159,00* L. 307.000</p>
	<p>MITO letto matrimoniale in ferro</p> <p>€69,00* L. 133.000</p>	<p>OLIVER armadio a 6 ante</p> <p>€320,00* L. 619.000</p>	<p>Armadio a 2 ante €120,00* (L. 232.000)</p> <p>Armadio a 3 ante €197,00* (L. 381.000)</p> <p>Armadio a 4 ante €230,00* (L. 445.000)</p> <p>Armadio a 5 ante €280,00* (L. 542.000)</p>

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

credito al consumo

ORBITO MPS

Operazione PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA
PRONTA CONSEGNA

PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)

<p>FIGLINE VAL.NO (FD) Via Petrarca, 89 Tel. 055 9544164</p>	<p>TORRITA DI SIENA (SI) Via P. del Carda, 65 Tel. 0577 685170</p>	<p>CALENZANO (FI) Via V. Emanuele, 44 Tel. 055 8874045</p>	<p>ACQUAPENDENTE (VT) Zona Ind. Loc. Campomorino Tel. 335 6071798</p>	<p>CRESPINA (PI) Via Lavoria, 9/11 Tel. 050 643221</p>	<p>MONSUMMANO T. (PT) Via Risorgimento, 474 Tel. 0572 520112</p>	<p>AREZZO - Loc. Pratacci Via Edison, 42 Tel. 0575 381325</p>
---	---	---	--	---	---	--